COMUNICATO STAMPA

CONFESERCENTI IMOLA E BOLOGNA INCONTRANO IL PREFETTO MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020 ORE 11.00

Chiederemo l'apertura di un tavolo di crisi e misure a sostegno dei pubblici esercizi e di tutti i soggetti che fanno parte delle stessa filiera che subiscono i contraccolpi negativi delle misure anti-Covid 19

Nella giornata di **domani mercoledì 28 ottobre alle ore 11**, i dirigenti Confesercenti saranno ricevuti dal **Prefetto di Bologna dott.ssa Francesca Ferrandino.**

Nel corso dell'incontro Confesercenti consegnerà al Prefetto, in quanto rappresentante dell'Ufficio Territoriale del Governo della Città Metropolitana di Bologna, la richiesta di **istituzione di un tavolo di crisi del settore della somministrazione di alimenti e bevande** colpito duramente dal nuovo DPCM 25 ottobre 2020.

Verrà consegnato un documento con le richieste urgenti per sostenere la categoria nei prossimi mesi e nel futuro e rendere possibile il proseguimento delle attività ed evitarne la chiusura.

ISTITUZIONE TAVOLO DI CRISI DEL SETTORE DELLA SOMMINISTRAZIONE

La situazione sanitaria è sicuramente preoccupante e la priorità deve essere quella del contenimento della diffusione del virus.

Il DPCM 25 ottobre 2020, tuttavia, è stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno per molte imprese ed appare largamente immotivato, perché scarica su diverse attività di alcuni settori, come bar, ristorazione, sale gioco, palestre, piscine, cinema e altri, la responsabilità della diffusione della pandemia, non tenendo conto degli sforzi economici e degli investimenti fatti da queste aziende per rispettare i protocolli e mettere in sicurezza clienti e lavoratori.

Il provvedimento è anche contraddittorio rispetto all'impegno, manifestato in più occasioni dal Governo, di voler scongiurare un nuovo lockdown e garantire il più possibile le attività delle imprese.

Di fatto, il DPCM va verso un nuovo lockdown, con misure che distruggono questi settori.

Chiudere i locali alle ore 18 significa per molti non aprire l'attività e per altri lavorare in perdita perché l'attività diurna delle colazioni e dei pranzi è stata già messa in ginocchio dalla scarsa frequentazione della città sia per lavoro che per acquisti dovuti allo smartworking ed al calo dei consumi in sede fissa ed orientati all'e-commerce.

Le misure di restrizione previste dal DPCM avranno, quindi, un impatto grave su migliaia di attività, già logorate dalla crisi innescata dalla pandemia, e questo

potrebbe aprire un problema sociale di difficile quantificazione, con risvolti preoccupanti e l'incrementarsi di fenomeni negativi come quello del ricorso all'usura.

Proprio in virtù degli investimenti sostenuti, che hanno reso le attività sicure per i clienti e per chi vi lavora, non si accetta la riduzione dell'orario di lavoro per questi settori già molto provati.

Confesercenti ritiene importante che vengano assunte decisioni da parte del Governo per individuare misure indispensabili a **garantire la sopravvivenza di queste imprese**.

I PUNTI A SUPPORTO DELLA RICHIESTA DELL'ISTITUZIONE DEL TAVOLO DI CRISI

Il settore, per affrontare i prossimi mesi di chiusura delle attività, non è in grado di sopportare autonomamente i costi derivanti dalla gestione ordinaria.

In particolare per Confesercenti sono indispensabili queste misure:

- Garantire liquidità alle imprese attraverso il **ristorno per mancato incasso rapportato a tutto il 2020 ed a tutto il periodo di "emergenza sanitaria",** vigilando anche sull'utilizzo dei 4 miliardi annunciati dal Presidente Conte per le imprese, che occorre **destinare direttamente ai settori più colpiti;**

- Prevedere **forme di accesso al credito agevolate** specifiche per le esigenze dei diversi settori:

- erogazione veloce a tutte le imprese già beneficiarie del finanziamento dei 25.000 euro di una ulteriore somma minima di 50.000 euro; operazione da effettuarsi senza istruttoria bancaria (già fatta per la prima richiesta); garanzia statale al 100% e restituzione in 15 anni con preammortamento di 2 anni;
- ulteriore misura di credito senza limite massimo, con veloce istruttoria bancaria, con garanzia statale al 100% e restituzione in 15 anni con preammortamento di 2 anni;
- Estendere a tutti i mesi dell'anno (ed a tutto il periodo di emergenza sanitaria) il **credito d'imposta per gli affitti e provvedere al blocco degli sfratti;**

- **TARI (Tassa rifiuti locale)** esenzione totale per tutto il 2021; esenzione a consuntivo per i giorni di chiusura del 2020; gli eventuali acconti pagati nel 2020 saranno validi per il pagamento del tributo del 2022;

- **Dehors**: per tutto l'anno 2021 occupazione straordinaria senza canone di occupazione né TARI; possibilità di riscaldare e contenere il più possibile il freddo con paratie utilizzabili anche nei mesi invernali;

- Decontribuzione per tutti i dipendenti in forza all'azienda, qualunque sia la data di assunzione e l'inquadramento;

- Intervenire **su flessibilità e diminuzione del costo del lavoro** (semplificazione del lavoro a chiamata, riduzione del costo del contratto a tempo determinato…); a questo proposito si rende indispensabile **prorogare tutti gli armonizzatori sociali in deroga fino a quando sarà necessario;**

- **Intervenire per una riduzione dei costi delle utenze** (costi fissi) rimodulandoli ai soli periodi di apertura dell'attività ed al calo del fatturato registrato;

- Prorogare ulteriormente la **moratoria sui mutui per tutto l'anno 2021;**

- Cancellazione della rata IMU 2020:
- **Rafforzare** le misure messe a disposizione già nel 2020 **incrementandole** per il 2021.

LA FILIERA

Una parte significativa delle misure qui indicate è applicabile anche a tutte le imprese che fanno parte delle stessa filiera e che, al pari delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, subiscono i contraccolpi negativi delle misure anti-Covid: ci si riferisce, prima di tutto agli agenti/rappresentanti di commercio del settore Horeca, oltre che ai produttori ed ai fornitori diretti del Food e Beverage.
Si chiede che le misure che verranno adottate supportino adeguatamente tutte le numerose imprese che sono imprenditorialmente direttamente collegate al settore dei Pubblici Esercizi.

Durante l'incontro della Confesercenti con il Prefetto, è stato organizzato un sit-in in Piazza Roosvelt con la presenza di una delegazione di gestori di Pubblici Esercizi associati a Fiepet Confesercenti.

IMOLA, 27 ottobre 2020